



Nota economica del Centro Studi Assolombarda aggiornata al 19 marzo 2010

sintesi

- *“La recessione ha lasciato profonde cicatrici che saranno visibili per molti anni a venire. [...] Ma c'è ancora tempo per limitare queste cicatrici attraverso adeguati interventi politici”* così l'OCSE nell'ultima analisi, richiamando l'attenzione sulle riforme da attivare per incrementare il potenziale di crescita delle economie .
- *Fed e BCE hanno dato inizio al graduale rientro delle misure monetarie “non convenzionali” attivate in precedenza per sostenere sistema bancario e finanziario.*
- *In gennaio la produzione industriale nell'Eurozona è aumentata dell'1,7% rispetto a dicembre 2009, crescendo più in Italia che in Germania e Francia.*
- *In febbraio il PMI del manifatturiero nell'Area Euro ha toccato il massimo da agosto 2007; a livello di paesi: aumento considerevole in Germania ma rallentamento in Francia e Italia.*
- *Il cambio dell'euro nei confronti del dollaro non mostra significative evoluzioni rispetto a due settimane fa (1,3660 il 18/03/2010).*
- *Il petrolio Brent ha superato gli 80 \$ al barile (80,49 \$ il 18/03/2010).*
- *L'indice del clima di fiducia manifatturiero è salito anche a febbraio nell'Area Euro, in Germania, Italia e ,più lievemente, in Spagna, mentre si è contratto in Francia. Nell'area milanese l'indice è rimasto stabile sui livelli di gennaio, ma recuperano significativamente sia gli ordini sia la produzione.*
- *A gennaio 2010 la produzione industriale italiana è cresciuta del 2,6% su base mensile, al di sopra delle attese. Il miglioramento appare diffuso a livello di settori.*
- *I prestiti bancari alle imprese italiane sono in riduzione su base annua per il quinto mese consecutivo a gennaio 2010 (-3,1% rispetto a gennaio 2009). Analogo l'andamento a livello europeo.*
- *A febbraio 2010 la CIG Ordinaria è ancora in contrazione rispetto al mese precedente sia a Milano (-13%) sia in Italia (-5%), mentre la CIG Straordinaria torna a crescere (+54% l'aumento mensile a Milano, +28% in Italia).*

economia internazionale

- *“I paesi dell'area OCSE¹ sembrano pronti ad una ripresa modesta e discontinua. Questa prospettiva era lontana dall'essere certa un anno fa, e deve molto alle eccezionali politiche monetarie, fiscali e finanziarie messe in campo negli ultimi 18 mesi. Tuttavia, la recessione ha lasciato profonde cicatrici che saranno visibili per molti anni a venire. La crisi ha ridotto gli standard di vita e l'occupazione in maniera duratura e, allo stesso tempo, ha messo in pericolo la sostenibilità delle finanze pubbliche in molti paesi OCSE. Ma c'è ancora tempo per limitare queste cicatrici attraverso adeguati interventi politici”.* Così comincia la consueta analisi

¹ I paesi membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sono in totale 30, tra i quali l'Italia (Australia, Austria, Belgium, Canada, Czech Republic, Denmark, Finland, France, Germany, Greece, Hungary, Iceland, Ireland, Italy, Japan, Korea, Luxembourg, Mexico, Netherlands, New Zealand, Norway, Poland, Portugal, Slovak Republic, Spain, Sweden, Switzerland, Turkey, United Kingdom, United States).



annuale dell'OCSE² sulle politiche e riforme strutturali per la crescita, ponendo l'accento sull'opportuno passaggio da politiche di emergenza (quelle misure che Corden³ ha felicemente nominato "economia dell'ambulanza", in quanto necessarie a rianimare l'economia mondiale di fronte alla crisi) a politiche per la competitività, utili a incrementare il potenziale di sviluppo nel lungo termine.

- Negli Stati Uniti e in Europa è appena cominciato il progressivo restringimento delle politiche monetarie, non in termini di tassi di riferimento (che rimangono tuttora confermati sui minimi storici), ma in termini di graduale rientro delle "misure non convenzionali" attivate nella parte più intensa della crisi per sostenere straordinariamente il sistema bancario e finanziario.

- In gennaio la produzione industriale nell'Area Euro è aumentata dell'1,7% rispetto a dicembre 2009 (mese in cui ha registrato un +0,6%). A livello di paesi, la crescita in Italia è stata del +2,6% in gennaio (dopo il -0,2% di dicembre), più forte che in Germania (+1,6%) e Francia (+1,5%).

In prospettiva, l'espansione dovrebbe proseguire: l'indice PMI del manifatturiero – di regola anticipatore dell'attività economica – in febbraio ha raggiunto per la zona euro il valore più alto dall'agosto 2007, attestandosi a 54,2 da 52,4 di gennaio. Si tratta del quinto mese consecutivo in cui l'indicatore si mostra in territorio espansivo (ossia al di sopra della soglia neutra di 50,0). A livello di principali paesi, la Germania ha mostrato un'ulteriore crescita dell'indicatore, mentre rallentamenti sono stati registrati in Francia e in Italia (per la quale, 51,6 in febbraio contro 51,7 di gennaio).

- Il cambio dell'euro nei confronti del dollaro non mostra significative evoluzioni rispetto a due settimane fa: il cambio ha chiuso il 18/03/2010 a 1,3660.

- Il petrolio Brent ha superato gli 80 \$ al barile (80,49 \$ al barile la chiusura del 18/03/2010). L'AIE (Agenzia internazionale dell'energia) ha da poco rivisto al rialzo le previsioni sulla domanda mondiale di petrolio nel 2010: +1,8% rispetto al 2009, come effetto soprattutto della richiesta dalla Cina.

economia italiana e milanese

- Nell'area Euro l'indice del clima di fiducia del manifatturiero⁴ è salito anche a febbraio, ma meno marcatamente rispetto agli ultimi mesi e con andamenti differenti tra i principali paesi: sempre in espansione in Germania e Italia, in leggero aumento in Spagna e in riduzione in Francia.

Secondo le prime anticipazioni dell'indagine Assolombarda sul manifatturiero, nell'area milanese l'indice del clima di fiducia a febbraio 2010 si mantiene essenzialmente invariato sul livello di gennaio, proseguendo così lungo il trend di sostanziale stabilità degli ultimi mesi. Tuttavia, per le variabili che compongono l'indicatore si osserva un certo dinamismo: in aumento ordini e scorte, stabili sui valori positivi del mese precedente le aspettative di produzione. Nello specifico, gli ordini totali crescono considerevolmente, in particolare per il contributo del mercato nazionale, e i magazzini vedono un incremento importante delle scorte di prodotti finiti (che comunque restano inferiori, anche se di poco, ai livelli giudicati normali). Inoltre, emergono segnali importanti anche per l'attività industriale, con la produzione che torna a mostrare un saldo positivo, sui massimi da metà 2008.

² *Going for Growth 2010 – marzo 2010.*

³ *Max Corden, Ambulance economics: The pros and cons of fiscal stimuli, CEPR Policy Insight 43 – febbraio 2010.*

⁴ L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero è dato dalla media aritmetica semplice delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento di ordini, scorte (con segno inverso) e previsioni di produzione.



- Secondo l'Istat, la produzione industriale italiana è cresciuta del 2,6% a gennaio 2010 rispetto a dicembre 2009, registrando un incremento di gran lunga superiore alle previsioni (il CSC stimava un ben più contenuto +0,8%). Le attese per il mese di febbraio divergono: il CSC prefigura una lieve flessione (-0,1%), l'ISAE prospetta un ulteriore incremento, anche se più moderato (+0,5%).

Per quanto riguarda gli andamenti settoriali, a gennaio si osserva un miglioramento ciclico diffuso per la prima volta dall'inizio della crisi: al fianco di farmaceutica e apparecchi elettrici (che già in chiusura 2009 mostravano un andamento ciclico positivo) tornano in fase espansiva sistema moda, gomma-plastica, meccanica e altre industrie manifatturiere.

- I prestiti bancari alle imprese continuano a contrarsi rispetto ad un anno fa: gli impieghi verso le imprese non finanziarie italiane a gennaio 2010 sono in contrazione del -3,1% (-2,3% la variazione annua a dicembre 2009). Si tratta del quinto mese consecutivo di flessione. Al contrario, la crescita annua dei prestiti alle famiglie risulta positiva e in aumento. L'andamento opposto delle due componenti (imprese/famiglie) dei prestiti delle banche al settore privato si osserva anche a livello europeo e rappresenta, secondo la BCE, una differenziazione in linea con quanto osservato storicamente. Le aspettative della BCE in questo senso sono che i prestiti alle imprese siano destinati a rimanere "ancora deboli per qualche tempo dopo la ripresa dell'attività economica"⁵.

- Le ore autorizzate di CIG Ordinaria⁶ si riducono ancora in febbraio rispetto a gennaio sia in provincia di Milano (-13%, secondo mese consecutivo di contrazione) sia a livello nazionale (-5%, quinto mese consecutivo di contrazione). Nonostante ciò, la crescita rispetto a un anno fa resta elevata a Milano (+309% su febbraio 2009), più contenuta su base nazionale (+26%).

Al contrario, la CIG Straordinaria⁷ torna a crescere su base mensile dopo la flessione di gennaio: +54% le ore autorizzate a Milano, +28% in Italia. Restano elevati gli aumenti su base annua: +663% rispetto a febbraio 2009 nell'area milanese, +348% a livello nazionale.

A cura di: Valeria Negri
valeria_negri@assolombarda.it;
tel. 02.58370.408

⁵ Banca Centrale Europea, Bollettino mensile - marzo 2010.

⁶ I dati riferiti alla provincia di Milano sono elaborati dal Centro Studi Assolombarda sulla base delle domande presentate all'apposita Commissione Provinciale, i dati nazionali sono di fonte INPS.

⁷ Dati di fonte INPS sia per il totale nazionale sia per la provincia di Milano.